



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 71/2025/SRCPIE/PASP

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Acheropita MONDERA	Presidente
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario relatore
Dott.	Diego Maria POGGI	Primo Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Primo Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Referendario
Dott.	Andrea CARAPELLUCCI	Referendario
Dott.ssa	Elisa MORO	Referendario
Dott.ssa	Lorena CHIACCHIERINI	Referendario
Dott.ssa	Gabriella DE STEFANO	Referendario

Nella Camera di consiglio dell'8 maggio 2025

VISTO l'art. 100, comma 2, Costituzione;

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la Legge costituzionale 20 aprile 2012, n.1;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 243;

VISTO il Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 5, commi 3 e 4, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dall'art. 11 della Legge 5 agosto 2022, n. 118;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 (Deliberazione n. 14/DEL/2000) e successive modificazioni;

VISTI i verbali del Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Torino in data 21/12/2023 (deliberazione del CdA n. 341/2023 del 21/12/2023) e in data 28/11/2024 (Comunicazione del Rettore), nonché il Decreto Rettorale n. 258 del 12/03/2025, trasmessi alla Sezione in data 12/03/2025, e la documentazione allegata;

VISTA la richiesta di deferimento del Magistrato istruttore;

VISTA l'Ordinanza n. 20/2025/Agg. del 18 aprile 2025, con la quale il Presidente Aggiunto ha convocato il Collegio della Sezione per l'odierna Camera di consiglio, consentendo il collegamento da remoto, attraverso la piattaforma di comunicazione Microsoft Teams;

UDITO il relatore, Primo Referendario Dott.ssa Laura Alesiani.

PREMESSO IN FATTO

Con nota del 12 marzo 2025, acquisita al protocollo della Sezione n. 1726 in pari data, il **Politecnico di Torino** ha trasmesso copia conforme del verbale del Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2023 e del verbale del Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2024, con i quali, rispettivamente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare mandato al Rettore *"di manifestare alla Società Environment Park S.p.A. la disponibilità del Politecnico di Torino ad entrare nella compagine societaria con una quota simbolica ($\leq 1\%$), a condizione di assumere con un proprio delegato la guida di un comitato tecnico-scientifico di indirizzo, da costituirsi tramite una revisione dello Statuto di Environment Park S.p.A."* (deliberazione del CdA n. 341/2023 del 21/12/2023) e, successivamente, ha preso atto della circostanza che, in merito all'ingresso del Politecnico nella compagine societaria di Environment Park S.p.A., il Rettore ha informato che Finpiemonte ha pubblicato, in data 15 novembre 2024, l'Avviso pubblico "PER L'ALIENAZIONE PARZIALE DELLA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA DETENUTA DA FINPIEMONTE IN ENVIRONMENT PARK S.p.A.", con il quale offre in vendita la quota pari all'1% del capitale sociale detenuto da Finpiemonte in Environment Park S.p.A.; il Rettore ha, inoltre, informato il Consiglio di Amministrazione di aver proceduto a dare corso a quanto deliberato dal medesimo nella seduta del 21 dicembre 2023 – deliberazione n.

341/2023 (Comunicazione del Rettore nel CdA del 28/11/2024).

Il Politecnico di Torino ha trasmesso, altresì, con la stessa nota, il Decreto Rettorale n. 258 del 12/03/2025 (avente ad oggetto "Acquisizione della partecipazione in Environment Park S.p.A."), con il quale si è disposto:

"1. di procedere con gli atti necessari a formalizzare l'acquisizione della partecipazione in Envipark;

2. di inviare all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo, i relativi atti deliberativi del Politecnico di Torino relativi".

Gli atti sono, quindi, stati trasmessi al fine di ottenere il parere previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP).

L'operazione descritta, in sintesi, autorizza l'acquisizione della partecipazione dell'Ateneo nella Società Environment Park (e precisamente "Parco scientifico tecnologico per l'ambiente - Environment Park Torino S.p.A." siglabile "Environment Park S.p.A."), quale Società per azioni a partecipazione mista pubblico-privata, laddove le Società private che vi partecipano sono caratterizzate, in prevalenza, per essere, a loro volta, a prevalente o totale partecipazione pubblica (v., ad es., Finpiemonte S.p.A., che detiene il 38,66% della Società in parola), mediante acquisto di una quota minoritaria di partecipazione.

Più specificatamente, la Società Environment Park S.p.A. è caratterizzata dalla seguente compagine sociale: Finpiemonte S.p.A. detiene il 38,66%, il Comune di Torino il 24,53%, la Metro Holding Torino S.r.l. l'11,72%, la Camera di commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino il 10,44%, l'AMIAT il 7,41%, Iren Energia il 3,39%, la SMAT il 3,38%, l'Unione industriale di Torino l'0,47%.

In particolare, nel Decreto Rettorale n. 258 sopra richiamato viene illustrato, in premessa, che:

- con la delibera n. 341/2023 del Consiglio di Amministrazione del Politecnico, nella seduta del 21.12.2023, si è deliberato di dare mandato al Rettore a manifestare la disponibilità dell'Ateneo a entrare nella compagine societaria di Environment Park S.p.A. (di seguito anche "Envipark") con l'acquisizione di una quota simbolica ($\leq 1\%$) e contestualmente assumere con un proprio delegato la guida del costituendo Comitato di Coordinamento Scientifico paritetico, quale organo di supporto scientifico che possa dare impulso a nuove attività di ricerca e trasferimento tecnologico, monitorare l'evoluzione scientifica e tecnologica e individuare aree di ricerca innovative, composto da esperti con competenze multidisciplinari e una profonda conoscenza sia del mondo accademico che dell'industria;
- con nota del 27.11.2024, il Rettore del Politecnico di Torino, al fine di istituire il

predetto Comitato, ha nominato e comunicato a Envipark i rappresentanti dell'Ateneo, fra cui il Presidente;

- Envipark è partecipata - come già sopra ricordato -, in particolare, da Finpiemonte al 38,66%, dal Comune di Torino e dalle sue controllate al 39% circa, dalla CCIAA di Torino al 10,44%, e si occupa di gestire il Parco scientifico di Torino operante nel settore ambientale e delle energie rinnovabili, con lo scopo di perseguire le finalità istituzionali degli enti pubblici soci;
- l'attività di Envipark si articola principalmente nelle seguenti due aree:
 - la gestione del Parco Tecnologico, costituito da imprese e laboratori, Centro congressi, servizi comuni e aree verdi;
 - lo sviluppo di Servizi per l'Innovazione dedicati a imprese e Pubbliche Amministrazioni che vogliono investire in percorsi di innovazione ambientale;
- con l'Avviso pubblico "per l'alienazione parziale della partecipazione societaria detenuta da Finpiemonte in Environment Park S.p.A.", pubblicato in data 15.11.2024, Finpiemonte S.p.A. ha offerto in vendita la quota pari all'1% del capitale sociale detenuto in Environment Park S.p.A. indicando in € 169.186,44 il prezzo a base d'asta, secondo la stima effettuata sulla base del metodo patrimoniale semplice (Bilancio 2023: totale patrimonio netto € 16.918.644,00); l'Avviso prevede che l'acquirente sia individuato sulla base del criterio del maggior prezzo offerto rispetto alla base d'asta;
- la partecipazione del Politecnico di Torino alla società è regolata, oltre che dalle norme del Codice civile, anche dalle disposizioni normative del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, D.Lgs. n. 175/2016, così come modificato dalla L. n. 118/2022 (TUSP), e in particolare:
 - in relazione alla i) necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali (come declinate dall'art. 4 del TUSP) viene evidenziato che Envipark è società nata per iniziativa della Regione Piemonte, della Città di Torino e dell'Unione Europea, per costituire sul territorio una struttura di eccellenza e di riferimento nei settori delle ricerche e dell'innovazione di interesse ambientale; nello specifico l'oggetto sociale, all'art. 6 dello Statuto di Envipark, così dettaglia l'attività: *"La società ha per oggetto l'attuazione e lo sviluppo di Parchi Tecnologici con lo scopo di perseguire le finalità istituzionali degli enti pubblici soci, avvalendosi di risorse proprie e di tutte le forme di finanziamento accessibili per legge. A titolo esemplificativo e non esaustivo: dei finanziamenti comunitari e nazionali, nonché delle sovvenzioni e degli altri contributi a tal fine disponibili. Per*

l'attuazione e per lo sviluppo dei Parchi Tecnologici la Società, a titolo esemplificativo, si propone di: -stimolare e diffondere il progresso tecnico nel settore ambientale; -promuovere ed assistere la creazione di imprese innovative; -garantire la disponibilità di spazi e servizi idonei alla collocazione nel Parco di Infrastrutture di Ricerca (IR) ad accesso aperto, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico del territorio attraverso il supporto ad una relazione sinergica tra ricerca e industria; -organizzare la fase di strutturazione e di promozione, sia nei confronti di enti economici privati sia verso realtà istituzionali; -individuare e contattare gli imprenditori ed i soggetti economici interessati, a livello locale, nazionale ed internazionale a partecipare all'attività dei Parchi; -organizzare momenti formativi nei settori indicati mediante corsi, seminari, stages, borse di studio; -gestire l'attività ordinaria del Parco provvedendo anche alla gestione degli immobili di proprietà; - eseguire studi, analisi e valutazione di matrici ambientali (acqua, aria, suolo) finalizzati al recupero ambientale della matrice stessa; - progettare ed eseguire studi di fattibilità tecnico-economica di interventi finalizzati ad insediamenti produttivi, attività residenziali, commerciali ed antropiche in generale, utilizzando criteri di bioedilizia su terreni bonificati; -progettare, realizzare e commercializzare opere e strutture caratterizzate da sistemi innovativi per l'uso ottimale della materia e dell'energia, finalizzati all'ottenimento di eco-efficienza nei prodotti, sistemi e servizi; -realizzare edizioni e mettere in commercio, anche a mezzo e-commerce, libri, riviste periodiche ed altre pubblicazioni in formato cartaceo e multimediale, inerenti le tematiche ambientali e della eco-efficienza con specifico riferimento alle valenze scientifiche ed economiche; -acquistare e vendere in sede fissa e su aree pubbliche libri, riviste e periodici inerenti il settore ambientale e della eco-efficienza; -promuovere, organizzare e gestire congressi e convegni, mostre, fiere ed esposizioni sia in Italia che all'estero, inerenti le tematiche di cui sopra; -diffondere la cultura e l'informazione di carattere ambientale, attraverso la promozione e l'utilizzo di tutti i media culturali; -realizzare specifici siti, portali e banche dati in materia ambientale e dell'eco-efficienza. La società può inoltre: -compiere operazioni commerciali, finanziarie, immobiliari ritenute dalla stessa necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale; -compiere tutti gli atti e stipulare tutti i contratti ritenuti necessari o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. La società cura particolarmente la formazione di consorzi, joint-venture e ogni altra associazione tra imprese sia al fine di sviluppare iniziative già in atto, sia al fine di sviluppare nuove attività locali".

La decisione del Politecnico di Torino di presentare l'offerta per acquisire una quota pari all'1% del capitale sociale di Envipark si colloca nell'ambito delle pluriennali collaborazioni in essere con la Società, considerate strategiche in riferimento alla missione dell'Ateneo, quali la collaborazione nel Polo di Innovazione Regionale CLEVER, l'Accordo Quadro per la definizione congiunta di percorsi volti a valorizzare la ricerca, il trasferimento tecnologico e le attività di formazione, sviluppate dall'Ateneo e a creare concrete opportunità di trasferimento dell'innovazione e di collaborazione con aziende ed enti, Accordo Quadro per la messa a disposizione di servizi, infrastrutture, spazi e risorse a supporto delle attività di ricerca nell'ambito della realizzazione della piattaforma tecnologica relativa all'Economia Circolare, costituzione di ATS per l'esecuzione di specifiche attività di ricerca nell'ambito di programmi finanziati pubblici e privati.

Viene evidenziato, infatti, che uno degli obiettivi dell'Ateneo, così come anche declinato nel Piano Strategico 2024-2030, è il posizionamento diretto nel tessuto produttivo della Città e del territorio, in stretta collaborazione con laboratori e centri che già aggregano attorno a sé attività di ricerca e innovazione, su tematiche chiave per l'economia e la società, nonché la creazione di un collegamento ancora più sinergico e funzionale tra la ricerca scientifica sviluppata nei dipartimenti e nei laboratori e le necessità di innovazione delle aziende. Envipark, ente operante sul medesimo territorio del Politecnico di Torino, è nato per iniziativa della Regione Piemonte, Città di Torino e Unione Europea e costituisce una struttura di eccellenza nel settore delle ricerche e dell'innovazione di interesse ambientale, avendo per oggetto l'attuazione e lo sviluppo del Parco Tecnologico, dedicato a imprese, laboratori, uffici, sale per convegni e formazione e impianti tecnologici di particolare rilevanza anche in ambito energetico, e operando come attore importante del sistema dell'innovazione regionale, con particolare riferimento alle tematiche CleanTech.

La partecipazione del Politecnico di Torino in Envipark risulta strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Politecnico di Torino e le attività possono essere ricondotte alla lettera d) del c. 2 dell'art. 4 del TUSP *"autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento"*.

- in merito al parametro della ii) "sostenibilità finanziaria" e convenienza dell'acquisto della partecipazione in Envipark, ai sensi dell'art. 5, c. 1, TUSP, viene

evidenziato che il bilancio della società 2023 registra un utile netto di € 69.518,00, in crescita rispetto al 2022 (€ 34.388,00). La riduzione del valore complessivo della produzione (da € 7.375.534,00 a € 7.172.733,00, con una flessione del 2,7%) è principalmente ascrivibile ad una riduzione dei rimborsi spesa da parte dei clienti (- € 113.650,00), essenzialmente determinata dalla riduzione dei costi delle fonti energetiche (energia elettrica e teleriscaldamento) e ad una diminuzione dei contributi (- € 104.754,00) connessi ai bonus energia elettrica e gas che erano stati concessi a compensazione del fortissimo aumento dei costi delle suddette componenti.

Il bilancio 2023, inoltre, riporta costi della produzione che passano da € 7.243.576,00 a € 6.944.783,00, con una riduzione percentuale del 4,1%, principalmente dovuta ad un contenimento dei servizi. Il costo del lavoro risulta complessivamente stabile (+ 0,58%), mentre gli ammortamenti rilevano un incremento del 5,6%. Il reddito operativo (EBIT) risulta in notevole miglioramento, passando da € 131.958,00 del 2022 a € 227.950,00 dell'esercizio in chiusura (+ 72,7%), a conferma della validità dell'iniziativa imprenditoriale portata avanti da Envipark.

Il Piano Industriale 2024-2026 di Envipark inoltre prospetta un costante aumento del valore della produzione e una flessione dei costi, con un conseguente aumento del reddito operativo e del risultato netto (con una previsione che passa da € 82.996,00 del 2022 a € 187.101,00 del 2026); nel 2027, inoltre, si esauriranno due mutui accesi dal Parco e per la prima volta dalla costituzione del Parco nel 2027 si potrà registrare una previsione finanziaria netta positiva.

Viene evidenziato che il capitale sociale di Envipark, è pari a € 11.406.780,00 €, diviso in n. 34.566 azioni nominative *"prive di indicazioni del valore nominale, per cui le disposizioni riferentisi al valore nominale delle azioni si applicano con riguardo al loro numero in rapporto al numero totale delle azioni emesse. Ogni azione dà diritto ad un voto"* (v. art. 5 – Capitale sociale ed azioni – dello Statuto sociale). Le azioni sono liberamente trasferibili, fatta salva la previa offerta agli altri soci cui spetta la prelazione. L'art. 27 dello Statuto prevede, inoltre, che: *"Gli utili netti dell'esercizio sono ripartiti nel modo seguente: - il 5% alla riserva legale sino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; - la rimanenza a remunerazione del capitale o ad ulteriori riserve, nella misura e con le modalità che sono determinate dall'Assemblea"*.

- con riferimento alla iii) gestione diretta o esternalizzata delle attività e alla possibile destinazione alternativa delle risorse impegnate, il Decreto Rettorale

rileva che le risorse del Politecnico, che ha presentato un'offerta economica pari a € 170.186,44 per l'acquisto della quota pari all'1% del capitale sociale detenuta da Finpiemonte in Envipark, verranno destinate per implementare la collaborazione già da molti anni esistente con Envipark medesima e con gli Enti del territorio che ne fanno parte, partecipando ad una società che da molti anni è efficacemente attiva sul territorio, con importanti relazioni con gli Enti di riferimento del territorio medesimo, che ha realizzato e continua a realizzare, come già sopra descritto, svariati progetti con un impatto territoriale, di terza missione e sociale, a carattere fortemente innovativo. La partecipazione dell'Ateneo alla compagine sociale, con una quota minima, consentirà, quindi, di portare avanti e implementare progetti di ricerca e terza missione già in corso e di partecipare a nuovi progetti sociali, tra i quali quelli descritti nel sopra menzionato Piano Industriale 2024-2026, possibilità che non troverebbero riscontro sul mercato e alle quali, quindi, il Politecnico di Torino non potrebbe diversamente accedere;

- infine, con riferimento alla iv) disciplina europea in materia di aiuti di stato, il Decreto Rettorale precisa che essa viene pienamente rispettata, poiché la società svolgerà in prevalenza attività di ricerca istituzionale e terza missione, con rilevanti ricadute sul territorio regionale e anche oltre, nell'ambito di una società per azioni;

- quanto alla *governance* di Envipark, gli Organi della società sono:

1. Assemblea, che, in seduta ordinaria, oltre alle attribuzioni di legge, delibera su:

- approvazione del piano industriale;
- operazioni di finanziamento o di garanzia che comportino l'impegno di una quota globale superiore al 20% del capitale sociale, della riserva legale e delle altre riserve della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
- cessioni, conferimento e/o scorporo di rami d'azienda;
- acquisto e vendita di beni immobili per un importo superiore a 1.000.000,00 di euro, qualora non siano previsti nel piano industriale;

e, in seduta straordinaria, sulle materie di cui all'art. 2365 del Codice civile.

2. Organo di Amministrazione: può essere un Amministratore Unico, nominato dall'Assemblea, oppure un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri. Gli Amministratori sono designati dai soci pubblici; in particolare, il socio Comune di Torino può nominare gli amministratori a norma dell'art. 2449 e segg. e, in tal caso, gli altri amministratori sono nominati dall'Assemblea, secondo

modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

L'Organo di Amministrazione si occupa della gestione dell'impresa e di tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale; inoltre istituisce un adeguato Sistema di controllo interno, nomina l'Organismo di Vigilanza, adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, approva il Codice Etico e/o di comportamento, attua la normativa in materia di trasparenza e anticorruzione; vigila affinché la gestione della società sia attuata in coerenza con gli indirizzi strategici e con i piani industriali e finanziari approvati; valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; l'art. 19 dello Statuto, inoltre, prevede che *L'Assemblea determina "l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nei limiti e in conformità alle norme nazionali e/o regionali vigenti in materia (...). Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, nonché un gettone di presenza fissato preventivamente dall'Assemblea. È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultati deliberati dopo lo svolgimento delle attività e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato all'organo amministrativo".*

3. Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove nominato: eletto tra i consiglieri;

4. Vice Presidente: che può essere eletto dal Consiglio di Amministrazione;

5. Segretario: che può essere nominato dal Consiglio di Amministrazione, anche all'infuori dei suoi membri;

6. Amministratori delegati e Direttore Generale: che possono essere nominati dal Consiglio di Amministrazione;

7. Collegio Sindacale: nominato dall'Assemblea, si compone di tre membri effettivi, soci o non soci; sono inoltre nominati due Sindaci supplenti. Tutti i membri effettivi ed i supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali. La revisione legale dei conti sulla società è esercitata da un revisore o da una società di revisione iscritti nell'apposito registro;

- l'Avviso pubblico, sopra richiamato, prevedeva come scadenza dei termini per presentare offerte il 13.12.2024; pertanto, il Rettore, per dar corso a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, ha presentato, a mezzo pec in data 09.12.2024, un'offerta pari a € 170.186,44;

- in data 09.01.2025, presso gli uffici di Finpiemonte S.p.A. si è svolta seduta

pubblica per la verifica, da parte del Responsabile Unico del Procedimento, delle offerte pervenute;

- con nota del 03.03.2025 Prot. FP/15786, Finpiemonte S.p.A. ha comunicato che, previa offerta in prelazione a tutti gli altri soci, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24.02.2025, ha deliberato l'aggiudicazione definitiva in favore del Politecnico di Torino e ha conseguentemente disposto il trasferimento della partecipazione dell'1% in Envirpark, corrispondente a n. 346 azioni, a favore del Politecnico stesso, per l'importo di € 170.186,44.

La motivazione del Decreto Rettorale, inoltre, chiarisce che è la deliberazione n. 341/2023 del 21 dicembre 2023 quella che rappresenta, ad avviso dell'Ente, l'atto da sottoporre alla Corte dei conti per l'espressione del parere previsto dall'art. 5 TUSP, contestualmente allo stesso Decreto Rettorale, in quanto la prima dispone di dare mandato al Rettore per l'acquisto delle partecipazioni e quindi della qualità di socio nella Società in parola; a sua volta il Decreto Rettorale in parola dispone di procedere con gli atti necessari a formalizzare l'acquisizione della partecipazione in questione, evidentemente attraverso la successiva stipulazione del relativo atto notarile, che, come si evince dalla visura camerale della Società Envirpark S.p.A. estratta dagli Uffici della Sezione alla data del 25 marzo 2025, non risulta ancora avvenuta, previo invio degli atti deliberativi all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato e alla Corte dei conti al fine di acquisire preventivamente il parere di cui all'art. 5, comma 3, TUSP.

In tal senso, da ultimo, con nota integrativa del 6 maggio 2025, acquisita al prot. n. 3319 in pari data, il Politecnico di Torino, in persona del Dirigente degli Affari generali, Relazioni Istituzionali, Archivi e biblioteche, ha espressamente confermato, ad integrazione della documentazione precedentemente trasmessa, di non aver ancora proceduto con il contratto di acquisto della quota pari all'1% nella Società Environment Park S.p.A. e che non è stato ancora effettuato il versamento dell'importo corrispondente alla Società Finpiemonte S.p.A., che potrà avvenire solo successivamente alla pronuncia della Corte dei conti.

Il Magistrato istruttore, esaminata tutta la documentazione pervenuta, ha quindi richiesto il deferimento in Camera di consiglio per la trattazione della questione oggetto del parere.

Con Ordinanza n. 20/2025/Agg. del 18 aprile 2025, il Presidente Aggiunto ha convocato il Collegio della Sezione per l'odierna Camera di consiglio, consentendo il collegamento da remoto, attraverso la piattaforma di comunicazione Microsoft Teams.

CONSIDERATO IN DIRITTO

Il comma 3 dell'art. 5 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), come modificato dall'art.

11 della Legge 5 agosto 2022, n. 118, dispone che: «L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e alla Corte dei conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo».

Il successivo comma 4 consente poi all'Amministrazione di superare un pronunciamento della Sezione di controllo che consista in un "parere in tutto o in parte negativo", e quindi di procedere ugualmente alla costituzione o all'acquisizione inizialmente deliberata, purché motivi "analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere", dandone pubblicità sul proprio sito internet istituzionale.

In argomento, le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno chiarito, con la deliberazione n. 16 del 3 novembre 2022 risolutiva di questione di massima, come, nonostante la pronuncia sia qualificata con il *nomen juris* di "parere", il pronunciamento previsto dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016 "postula l'espletamento di una peculiare attività di controllo di cui il legislatore individua i tempi, i parametri di riferimento e gli esiti".

Orbene, l'operazione descritta negli atti trasmessi dall'Ateneo in parola rientra nel perimetro applicativo del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto riguarda l'acquisizione di una partecipazione, da parte di un'amministrazione pubblica quale il "Politecnico di Torino" (v. l'art. 1 del D.Lgs. n. 175/2016 che richiama l'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, il quale ricomprende le "istituzioni universitarie"), in una società che appartiene ai tipi societari per i quali l'art. 3 del medesimo D.Lgs. n. 175/2016 ammette la partecipazione pubblica (società per azioni e società a responsabilità limitata), essendo la Società Environment Park una società per azioni.

Per quanto attiene alla competenza della Sezione regionale di controllo, l'art. 5, comma 4, TUSP attribuisce appunto a tali Sezioni la competenza ad esaminare gli atti "delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione".

Il Collegio non ignora che le Sezioni Riunite in sede di controllo (v. ancora la delib. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 e, più recentemente, n. 6/SSRRCO/PASP/2024, n.

7/SSRRCO/PASP/2024 e n. 10/SSRRCO/PASP/2024) hanno talora ravvisato la propria competenza ad esprimere il parere di cui all'art. 5 TUSP in ipotesi di partenariato pubblico-privato istituzionale "esteso".

Più precisamente, tali ipotesi erano caratterizzate: a) dal coinvolgimento di un gran numero di soggetti pubblici e privati, aventi sede in più Regioni; b) dalla realizzazione del partenariato secondo linee di indirizzo ministeriali *ad hoc*; c) dall'esecuzione di un'iniziativa rientrante nel PNRR; d) dalla costituzione di una società fortemente collegata con la struttura centrale ministeriale; e) dalla presenza di soci pubblici insistenti su buona parte del territorio nazionale e ricadenti nella competenza territoriale di diverse Sezioni di controllo.

Tali elementi non sussistono nella fattispecie in esame.

In primo luogo, gli attuali soci pubblici (Comune di Torino e Camera di commercio di Torino) hanno sede in Piemonte. Tale elemento consente, di per sé, di affermare la competenza della Sezione regionale, alla luce dell'art. 5 TUSP, che enuncia esclusivamente il criterio della sede dell'ente.

Non emergono, inoltre, collegamenti diretti fra la Società e una struttura centrale ministeriale, né la diretta riconducibilità al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I casi più recentemente affrontati dalle Sezioni Riunite (per tutti, v. delib. 10/SSRRCO/PASP/2024) riguardavano, del resto, la costituzione di società nell'ambito dell'attuazione di specifici programmi europei o direttamente finanziati con risorse provenienti dal PNRR.

Ritenuto, pertanto, che l'atto deliberativo in questione sia assoggettato al procedimento di controllo previsto dall'art. 5 TUSP e che la competenza ad esprimersi in merito appartenga a questa Sezione regionale, si procede allo scrutinio del suo contenuto e, in particolare, della sua motivazione, con riferimento ai profili previsti dalla norma in parola e secondo le indicazioni contenute nella già citata delib. n. 16/2022/QMIG delle Sezioni Riunite in sede di controllo.

1. Rispetto delle regole di competenza (artt. 5, 7 e 8 TUSP)

Il combinato disposto degli artt. 8 e 7, comma 1, TUSP prevede che l'atto deliberativo per l'acquisto di partecipazioni in una società già costituita sia adottato "dall'organo amministrativo dell'ente".

In particolare, nel caso sottoposto ad esame, l'acquisizione della partecipazione societaria da parte dell'Ateneo risulta autorizzata da una specifica deliberazione del Consiglio di

amministrazione (delibera n. 341/2023 del 21 dicembre 2023), trasmessa alla Sezione, come previsto dalla lettera d) del comma 1 dell'art. 7 TUSP, il quale, per i soggetti universitari, richiede una *"delibera dell'organo amministrativo dell'ente"*; più specificatamente, con tale provvedimento, come già sopra ricordato, si è deliberato di *"dare mandato al Rettore di manifestare a Environment Park S.p.A. la disponibilità del Politecnico di Torino ad entrare nella compagine societaria con una quota simbolica (\leq 1%), a condizione di assumere con un proprio delegato la guida di un comitato tecnico-scientifico di indirizzo, da costituirsi tramite una revisione dello Statuto di Environment Park S.p.A."*.

Il Rettore, pertanto, a seguito di successiva presa d'atto da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione (nella seduta del 28 novembre 2024), ha provveduto a dare corso a quanto deliberato dall'Organo amministrativo, presentando, a mezzo di pec in data 9/12/2024, un'offerta pari ad euro 170.186,44 ai fini dell'acquisizione di una partecipazione nella Società Envipark dell'1% corrispondente a n. 346 azioni, come indicato nel Decreto Rettorale n. 258 del 12 marzo 2025, altresì trasmesso alla Sezione.

Risultano quindi rispettate le regole di competenza relative all'adozione dell'atto deliberativo.

Non trova applicazione, invece, il richiamo alle forme di consultazione pubblica di cui all'art. 5, comma 2, TUSP, testualmente riferito ai soli "enti locali" e da intendersi limitato agli enti territoriali, diversi dalle Regioni, esponenziali delle comunità di cittadini insediate sul loro territorio.

2. Rispetto dei vincoli di scopo e di attività e necessità della partecipazione (art. 4 TUSP)

Alle Università è espressamente riconosciuta dalla legge la possibilità di assumere partecipazioni in società, allo scopo di perseguire le proprie finalità istituzionali. L'assunzione di partecipazione deve, tuttavia, avvenire, oltre che nel rispetto delle norme del Codice civile, anche nel rispetto delle previsioni del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

L'art. 4 TUSP prevede, come noto, due distinti vincoli – di scopo e di attività – il primo dei quali relativo alla stretta attinenza tra i beni o servizi prodotti dalla società e le finalità istituzionali dell'ente partecipante, il secondo alle specifiche tipologie di attività svolte dalla società partecipata, che devono rientrare fra quelle indicate dallo stesso art. 4, al quale è stato più recentemente affiancato l'art. 4-bis.

La giurisprudenza, anche costituzionale, ha chiaramente distinto i due vincoli, precisando che il secondo fa riferimento ad attività specifiche, individuate dal legislatore (si v. Corte Cost. n.

86/2022).

In proposito, va rammentato che la Corte costituzionale ha dichiarato illegittime norme regionali che individuavano in termini eccessivamente vaghi e generici attività ulteriori rispetto a quelle previste dal legislatore statale (Corte Cost. n. 201/2022).

Ciò a conferma del fatto che lo strumento societario è riservato allo svolgimento di specifiche attività, al cui novero deve essere necessariamente riconducibile l'oggetto sociale della società della quale un'amministrazione pubblica intende acquisire le partecipazioni.

Con riferimento al vincolo di scopo, pare indubbia l'attinenza dell'oggetto sociale di Envipark alle finalità istituzionali delle Università, ed in particolare del Politecnico di Torino.

In tal senso, le finalità perseguite dalla Società per azioni Envipark appaiono in linea con i fini istituzionali di ricerca propri di una istituzione universitaria, e, in particolare, del Politecnico di Torino, come, peraltro, ampiamente argomentato dal Decreto Rettorale n. 258, sopra richiamato.

Sul punto, infatti, è stato ben evidenziato come Envipark sia società nata per iniziativa della Regione Piemonte, della Città di Torino e dell'Unione Europea al fine di costituire sul territorio una struttura di eccellenza e di riferimento nei settori delle ricerche e dell'innovazione di interesse ambientale, come, peraltro, si evince dallo stesso Statuto societario, all'art. 6, sopra richiamato: **"La società ha per oggetto l'attuazione e lo sviluppo di Parchi Tecnologici con lo scopo di perseguire le finalità istituzionali degli enti pubblici soci, avvalendosi di risorse proprie e di tutte le forme di finanziamento accessibili per legge"** (enfasi aggiunta).

Viene, altresì, illustrato dall'Ateneo torinese che la decisione di acquisire una quota nella Società in parola si colloca nell'ambito delle pluriennali collaborazioni in essere con la Società, considerate strategiche in riferimento alla missione del Politecnico di Torino, quali la collaborazione nel Polo di Innovazione Regionale CLEVER, l'Accordo Quadro per la definizione congiunta di percorsi volti a valorizzare la ricerca, il trasferimento tecnologico e le attività di formazione, sviluppate dall'Ateneo e a creare concrete opportunità di trasferimento dell'innovazione e di collaborazione con aziende ed enti, Accordo Quadro per la messa a disposizione di servizi, infrastrutture, spazi e risorse a supporto delle attività di ricerca nell'ambito della realizzazione della piattaforma tecnologica relativa all'Economia Circolare, costituzione di ATS per l'esecuzione di specifiche attività di ricerca nell'ambito di programmi finanziati pubblici e privati.

In tal senso, infatti, uno degli obiettivi dell'Ateneo, così come anche declinato nel Piano Strategico 2024-2030, è il posizionamento diretto nel tessuto produttivo della Città e del

territorio, in stretta collaborazione con laboratori e centri che già aggregano attorno a sé attività di ricerca e innovazione, su tematiche chiave per l'economia e la società, nonché la creazione di un collegamento ancora più sinergico e funzionale tra la ricerca scientifica sviluppata nei dipartimenti e nei laboratori e le necessità di innovazione delle aziende. Da questo punto di vista, Envipark, ente operante sul medesimo territorio del Politecnico di Torino, costituisce una struttura di eccellenza nel settore delle ricerche e dell'innovazione di interesse ambientale, avendo per oggetto l'attuazione e lo sviluppo del Parco Tecnologico, dedicato a imprese, laboratori, uffici, sale per convegni e formazione e impianti tecnologici di particolare rilevanza anche in ambito energetico, e operando come attore importante del sistema dell'innovazione regionale, con particolare riferimento alle tematiche CleanTech.

Il vincolo di scopo risulta, pertanto, rispettato.

Per le stesse ragioni, poi, quanto al vincolo di attività previsto dall'art. 4 TUSP e al carattere della "stretta necessità" per il perseguimento delle finalità istituzionali che deve rivestire la partecipazione pubblica, la motivazione dell'atto afferma che la partecipazione in Envipark risulta strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Politecnico di Torino e le attività possono essere ricondotte alla lettera d) del comma 2 dell'art. 4 del TUSP, cioè *"autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento"*.

Sul punto, infatti, nel Decreto Rettorale n. 258 citato viene ribadito che le risorse del Politecnico, previste per l'acquisto della quota pari all'1% del capitale sociale detenuta da Finpiemonte in Envipark, verranno destinate per implementare la collaborazione già da molti anni esistente con Envipark medesima e con gli Enti del territorio che ne fanno parte, partecipando ad una società che da molti anni è efficacemente attiva sul territorio, con importanti relazioni con gli Enti di riferimento del territorio medesimo, che ha realizzato e continua a realizzare svariati progetti con un impatto territoriale, di terza missione e sociale, a carattere fortemente innovativo; la partecipazione dell'Ateneo alla compagine sociale, con una quota minima, consentirà, pertanto, di portare avanti e implementare progetti di ricerca e terza missione già in corso e di partecipare a nuovi progetti sociali, tra i quali quelli descritti nel sopra menzionato Piano Industriale 2024-2026, possibilità che non troverebbero riscontro sul mercato e alle quali, quindi, il Politecnico di Torino non potrebbe diversamente accedere.

3. Sostenibilità finanziaria (art. 5, comma 1, TUSP), convenienza economica e compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità (art. 5, c. 1 e 3, TUSP)

Con riferimento alla sostenibilità finanziaria dell'operazione di acquisizione della partecipazione, la giurisprudenza contabile ha evidenziato che la sostenibilità della partecipazione dev'essere valutata non solo con riferimento all'acquisizione delle quote, ma anche con riferimento alle prospettive future dell'attività societaria (di recente, v. Sez. controllo Liguria, delib. n. 174/2024/PASP).

Sul tema, in primo luogo, dalla motivazione del Decreto Rettorale n. 258 citato si evince la sostenibilità della partecipazione con riferimento all'acquisizione delle quote, in quanto, a seguito di offerta da parte del Politecnico di Torino, tale acquisizione corrisponderà ad una partecipazione minima dell'1% corrispondente a n. 346 azioni per un valore di euro 170.186,44.

D'altra parte, da quanto emerge dagli atti trasmessi dal Politecnico di Torino, non sono, ad oggi, previste ulteriori forme di contribuzione dello stesso alla Società in parola; in argomento, occorre richiamare l'art. 7 dello Statuto societario di Envipark S.p.A., rubricato "Finanziamento dei soci e contribuzioni", il quale, al comma 1, dispone che *"i soci possono effettuare finanziamenti alla società, fatto salvo da parte dei soci pubblici il rispetto della disciplina vigente in materia di partecipazioni detenute da amministrazione pubbliche"*, prevedendo, pertanto, la possibilità di finanziamenti alla società da parte dei soci ma richiamando per la stessa, in relazione ai soci pubblici, il rispetto della disciplina vigente in materia di partecipazioni pubbliche.

Nella motivazione del Decreto Rettorale si afferma, inoltre, che il bilancio della Società Envipark 2023 registra un utile netto di € 69.518,00, in crescita rispetto al 2022 (€ 34.388,00). La riduzione del valore complessivo della produzione (da € 7.375.534,00 a € 7.172.733,00, con una flessione del 2,7%) è principalmente ascrivibile ad una riduzione dei rimborsi spesa da parte dei clienti (- € 113.650,00), essenzialmente determinata dalla riduzione dei costi delle fonti energetiche (energia elettrica e teleriscaldamento) e ad una diminuzione dei contributi (- € 104.754,00) connessi ai bonus energia elettrica e gas che erano stati concessi a compensazione del fortissimo aumento dei costi delle suddette componenti.

Il bilancio 2023, inoltre, riporta costi della produzione che passano da € 7.243.576,00 a € 6.944.783,00, con una riduzione percentuale del 4,1%, principalmente dovuta ad un contenimento dei servizi. Il costo del lavoro risulta complessivamente stabile (+ 0,58%), mentre gli ammortamenti rilevano un incremento del 5,6%.

Il reddito operativo (EBIT) risulta in notevole miglioramento, passando da € 131.958,00 del 2022 a € 227.950,00 dell'esercizio in chiusura (+ 72,7%), a conferma della validità

dell'iniziativa imprenditoriale portata avanti da Envipark.

Quanto, poi, alle prospettive future dell'attività societaria, il Piano Industriale 2024-2026 di Envipark prospetta un costante aumento del valore della produzione e una flessione dei costi, con un conseguente aumento del reddito operativo e del risultato netto (con una previsione che passa da € 82.996,00 del 2022 a € 187.101,00 del 2026); nel 2027, inoltre, si esauriranno due mutui accesi dal Parco e per la prima volta dalla costituzione del Parco nel 2027 si potrà registrare una previsione finanziaria netta positiva.

Viene, altresì, evidenziato che il capitale sociale di Envipark è pari a € 11.406.780,00 €, diviso in n. 34.566 azioni nominative *"prive di indicazioni del valore nominale, per cui le disposizioni riferentisi al valore nominale delle azioni si applicano con riguardo al loro numero in rapporto al numero totale delle azioni emesse. Ogni azione dà diritto ad un voto"* (v. art. 5 – Capitale sociale ed azioni – dello Statuto sociale). Le azioni sono liberamente trasferibili, fatta salva la previa offerta agli altri soci cui spetta la prelazione. L'art. 27 dello Statuto prevede, inoltre, che: *"Gli utili netti dell'esercizio sono ripartiti nel modo seguente: - il 5% alla riserva legale sino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; - la rimanenza a remunerazione del capitale o ad ulteriori riserve, nella misura e con le modalità che sono determinate dall'Assemblea"*.

Occorre, in effetti, sul punto, dare atto che, nell'ambito della documentazione trasmessa alla Sezione, è presente, oltre allo Statuto sociale e al Bilancio 2023, anche il Piano industriale 2024-2026 di Environment Park S.p.A., dal quale si evince, come illustrato nel Decreto Rettoriale n. 258, un andamento positivo in continuo aumento del reddito operativo e del risultato netto (dal 2023 al 2026); il Piano finanziario è, poi, esteso fino al 2027, anno in cui, conclusa la fase di investimento, la marginalità operativa riprenderà ad aumentare: nel terzo anno del piano si prevede una posizione finanziaria netta positiva.

Dal che si evince la sostenibilità finanziaria dell'operazione in parola anche dal punto di vista delle prospettive future dell'attività societaria.

Quanto, infine, alla convenienza economica e compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, si ritiene che il Politecnico abbia assolto all'onere motivazionale come previsto dall'art 5, commi 1 e 3, TUSP, in considerazione della circostanza che l'acquisizione della partecipazione in parola si colloca nel solco dell'attività di ricerca e di valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica, volti anche ad accrescere la competitività dell'Università; in tal senso, la valutazione della convenienza economica non può limitarsi a rispondere a mere logiche di profitto basate su calcoli comparativi costi/ricavi, ma deve dare atto – così come si legge negli atti esaminati e come sopra illustrato nella Premessa in fatto e nel precedente punto n. 2 –

della funzionalità dell'acquisizione societaria in parola rispetto a agli obiettivi dell'Ateneo, nonché del proficuo utilizzo delle risorse (v. in tal senso, la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Sicilia n. 94/2025/PASP del 27 marzo 2025).

4. Compatibilità dell'intervento con il diritto dell'Unione europea e, in particolare, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese (art. 5, comma 2, TUSP)

Secondo la motivazione del Decreto Rettorale n. 258, la compatibilità dell'operazione con il diritto dell'Unione europea deve desumersi dal fatto la normativa europea viene pienamente rispettata, poiché la Società svolgerà in prevalenza attività di ricerca istituzionale e terza missione, con rilevanti ricadute sul territorio regionale e anche oltre, nell'ambito di una società per azioni.

Nel caso di specie, poi, occorre ricordare che l'acquisizione della quota societaria da parte del Politecnico di Torino è avvenuta a seguito di presentazione di offerta in riscontro alla pubblicazione di apposito Avviso pubblico da parte di Finpiemonte S.p.A., socio di Envipark, quindi mediante apposita procedura di alienazione della partecipazione in parola.

Sulla base delle informazioni disponibili, non si riscontrano quindi profili di contrasto con le pertinenti norme e principi di diritto dell'Unione europea.

In conclusione, gli argomenti addotti nella motivazione dell'atto deliberativo consentono di formulare un giudizio positivo sulla sussistenza dei requisiti posti dagli artt. 4 e 5 TUSP.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte,

DELIBERA

di non ravvisare ragioni ostative all'acquisizione, da parte del Politecnico di Torino, di una quota di partecipazione nella Società per azioni "Environment Park S.p.A." nella misura dell'1% corrispondente a n. 346 azioni per l'importo di euro 170.186,44.

RACCOMANDA

all'Ente di monitorare, nel tempo, le attività svolte dalla Società al fine di valutare la continuativa sussistenza dei presupposti per la partecipazione alla compagine societaria.

DISPONE

- che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Politecnico di Torino;
- che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito *internet* istituzionale dell'Ente entro cinque giorni dalla sua ricezione, in osservanza dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

Così deciso nella Camera di consiglio dell'8 maggio 2025.

Il Relatore

Dott.ssa Laura Alesiani

Il Presidente

Dott.ssa Acheropita Mondera

Depositato in Segreteria il **9 maggio 2025**

Il Funzionario preposto

Margherita Ragonese